

Prezzo d'Associazione

Udine e Stabi. ann.	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero ann.	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non disdette si estendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, cioè la prima del giornale cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

Diamo il seguente sunto della Stefani sulla esposizione finanziaria presentata ieri alla Camera dal ministro Peruzzi.

Dopo breve esordio invocante la benevolenza della Camera, il ministro accenna ai quattro grandi periodi della finanza del Regno. Il primo, dal 1862 al 1870, nel quale ebbero un disavanzo medio di 354 milioni; il secondo, dal 1871 al 1876 nel quale il disavanzo lentamente sparì; il terzo dal 1877 al 1881 (governo della sinistra) che segnò un periodo di prosperità nel quale l'entrata effettiva superò notevolmente la spesa, risultato che, inebriò forse gli animi, sicché parve potessero fare a fidanza coll'avvenire, dimenticando che una siera finanza è condizione essenziale ad una buona politica; il quarto che dal 1882 viene ad oggi (governo del trasformismo) e comincia coll'avanzo effettivo di 52 milioni e discende fino a 73 milioni di disavanzo nel 1887-88, con singolare contrasto colla svolgimento della prosperità economica attestata dalla linea ascendente del consolidato e dei depositi di risparmio e delle importazioni ed esportazioni del movimento della navigazione, e degli sconti e delle anticipazioni, a malgrado della depressione di alcuni rami di agricoltura. Questo peggioramento della finanza, più che dagli sgravi di imposte e delle altre entrate (che in fatto diedero un aumento dal 1877 al 1888 del 27 per cento cioè di 270 milioni nelle imposte e di 49 milioni nelle altre entrate) trae origine dagli aumenti delle spese effettive cresciute dal 35,80 per cento cioè di 415 milioni. La nostra consegna, dice il ministro, è di riacquistare il terreno perduto, e perciò occorre il concorso patriottico del Parlamento e del paese.

Secondo il consuntivo 1887-88 il disavanzo effettivo è di 73 milioni, con un'eccezione nel movimento dei capitali di 16 milioni; le entrate e spese per ferrovia e partite di giro si pareggiano. L'entrata totale accertata fu di milioni 1.937, la spesa di milioni 1.984; disavanzo milioni 57. Nello stesso esercizio i residui danno la perdita di milioni 17; e i risultati della

gestione si riassumono così: diminuzione di 73 milioni nel fondo metallico riservato per i biglietti consorziati, che si trova ridotto a 16 milioni, diminuzione di milioni 43 nel fondo di cassa, che è ridotto a 210 milioni.

Le previsioni definitive per l'esercizio in corso, giusta la legge d'assettamento e le altre leggi votate sono: disavanzo effettivo milioni 196; nel movimento capitali si ha una eccedenza di milioni 5. Le cifre totali sono: entrata milioni 1914, spesa milioni 2106, disavanzo 192 milioni.

Il ministro del Tesoro non intende provvedere a questa deficienza che, aggiunta a quella di 270 milioni degli esercizi precedenti, sale all'enorme cifra di 462 milioni, colla emissione di buoni del Tesoro proposta dal precedente ministro, perchè occorrerebbe per lo meno elevare di 90 milioni il limite dell'emissione nel corrente esercizio e di 200 milioni nell'esercizio venturo, spingendola fino a 500 milioni, ciò che non è né conveniente, né serio: imperocché sarebbe inevitabile elevare l'interesse fino alla media del 5 1/4, e si sottrarrebbero i capitali ad impieghi più produttivi, e si porrebbe a carico notto l'alea dei cambi con danno del credito nazionale. Sarebbe pure grave riaprire il gran Libro del Debito pubblico per difficoltà di bilancio e di Tesoro.

Però presenta un progetto di legge intitolato provvedimenti per la cassa delle pensioni civili e militari. Ricorda che la legge del 1879 istituiva la cassa delle pensioni consegnando al capitale di lire 17.153.240 di rendita 5 0/100 con facoltà di alienarla, mano a mano, per far fronte al debito vitalizio per le vecchie pensioni anteriori alla fine del 1880. Di questa rendita al 1 luglio 1889, rimangono da alienare milioni 6.370. Il ministro propone di destinare 3 milioni e 800 mila a complemento del fondo a garanzia dei biglietti di Stato, e di alienare nei due esercizi 83-89, 89-90 la rimanente per rinforzare il tesoro che così si procurerebbe milioni 240 e consoliderebbe gradatamente una parte del suo debito.

D'altra parte si iscriverebbero d'ora in poi fra le spese effettive del tesoro le annualità delle pensioni vecchie, che nell'esercizio prossimo figurino per 34 milioni sommando così le pensioni vecchie e nuove,

a 59 milioni. Alla differenza si provvederà per circa due anni valendosi del fondo ancora vivo del conto delle pensioni nuove esaurito il quale gli stanziamenti in bilancio saranno elevati fino all'intera cifra dei pagamenti annui occorrenti per le pensioni. Così, mentre si evita per l'avvenire ogni squilibrio eccessivo, non si pregiudicano le riforme che il Parlamento volesse introdurre nell'istituto delle pensioni. Per effetto di tale operazione l'onere netto del bilancio 1889-90 sarà di milioni 27.

In sostanza non si aumenta del debito dello Stato, si ottiene una diminuzione nella spesa per interesse del consolidato 5 0/100, si migliora di 240 la situazione del tesoro, si evita il rischio di correre l'alea del cambio coll'emissione all'estero di oltre 200 milioni di buoni, si pone il Tesoro in grado di rendere alle Banche molta parte delle anticipazioni statuarie: e se, da un lato, il bilancio viene aggravato di 27 milioni dall'altro si risparmia la spesa per servizio di quel qualunque debito che si contraesse per conto del Tesoro.

Gli stati di previsione Magliani per il 1889-90 presentavano un disavanzo tra entrate e spese effettive di 1 milione e 560 mila lire, e nel movimento dei capitali un disavanzo di 8 milioni 270 mila, totale disavanzo milioni 9, 830 mila. Per le leggi posteriori il disavanzo aumenta per le entrate e spese effettive di milioni 24, e per il movimento capitali di milioni 2. Inoltre per fatti nuovi e rettifiche nelle previsioni le entrate diminuiscono di 30 milioni (9 nelle tasse di fabbricazione, 15 nelle dogane, 6 nei tabacchi) e la spesa aumenta di 125 mila; quindi il disavanzo tra entrate e spese effettive sale a 55 milioni 260 mila lire, e quello nel movimento dei capitali a milioni 10 e 450 mila; aggiungendo l'onere di 27 milioni per le pensioni giusta i provvedimenti proposti, e 2 milioni 520 mila lire per oneri derivanti da disegni di legge in vista (a proposito... ve ne sono anche in vista delle nuove spese) si avrebbe un disavanzo totale di 95 milioni 610 mila.

In primo luogo, dice il ministro, si provvederà con 32 milioni di economie (e ieri pareva non si potesse risparmiare nemmeno un soldo) dei quali 19 milioni

sulla spesa straordinaria per la guerra votata coll'ultima legge (e due mesi fa l'on. Crispi la volle ad ogni costo!) e 12 milioni sulla spesa ordinaria e straordinaria dei vari dicasteri (anche questi dodici milioni in fine ad oggi furono spesi allegramente, mentre adesso solo si riconosce che potevano essere risparmiati!).

Il ministro non esagera l'importanza di queste economie, ma non rinuncia di poterle ottenere delle altre nel corso dell'anno.

Il disavanzo nel movimento dei capitali sparisce per effetto degli indicati provvedimenti del tesoro.

Restano scoperti 54 milioni di disavanzo e per questi il governo proporrà: 1. il ripristino di un decimo sull'imposta dei terreni; 2. l'aumento di 5 centesimi sul prezzo del sale comune; 3. modificazioni alle tasse sugli affari; 4. idem sui pesi e misure; 5. idem sulla ricchezza mobile; 6. idem sulle privative industriali, marchi e segni di fabbrica; 7. idem sulla tassa dei fabbricati (allegri contribuenti! qui ce n'è proprio per tutti).

Per l'esame di tutti questi provvedimenti il governo chiede si applichi il sistema delle tre letture affinché il ministro possa presto svolgerli ampiamente.

Provveduto così al paraggio 1889-90 il ministro dice risultare dai prospetti che allegherà al discorso, come la spesa effettiva ordinaria andrà aumentando in media di 21 milioni all'anno, e la straordinaria, abbandonando alcune opere, e riducendo la cifra per la guerra da 37 milioni e mezzo a 35, e per la marina da 14 milioni e mezzo a 8 milioni, diminuirà con una media annua di 370 mila lire. Nel movimento dei capitali la deficienza annua aumenterà in media di circa 3 milioni. In complesso nel fabbisogno del quinquennio 90-91 a 94-95 si avrà, mantenendosi le condizioni normali, un aumento medio annuo di milioni 23 e mezzo.

Le spese da abbandonarsi sono quelle del Parlamento (Crispi come si vede fa giudizio) della passata archeologica, nonché quelle dipendenti dalle disposizioni dell'ultima legge comunale e provinciale che porterebbero all'Erario una maggiore spesa di 20 milioni. (Fare e distare è tutto lavorare!).

APPENDICE

I COLTELLI D'ORO

di PAOLO FÉVAL

(Versione dal francese)

Il massacro accadde di notte.
Un solo Pavien riescì a fuggire e si sotitolse ai vincitori.

E' colui di cui il visconte ha parlato a queste signore; quella faccia rossa e tatuata, i cui occhi fiammeggiavano quella notte nel bosco dei pini. Si chiama Towah, è il servo del maggiore ed è un servo fedele.

La banda dei forzati vittoriosa prese il campo e il nome dei Coltelli d'oro. Ecco tutto.

— Oh! è curiosissimo, disse il visconte Enrico; quando penso che io possiedo forse il coltello d'oro che uccise Medina Sidonia!

— No, replicò Giorgio, il maggiore possiede quel coltello; non ve l'avrebbe lasciato prendere.

Si diceva nel crocchio:
— Ma noi torniamo ai tempi delle Mille e una notti. E' queste cose accadono nel secolo diciannovesimo!

Il generale O'Brien si avvicinò all'o-

recchio della marchesa e le disse alcune parole a bassa voce.

— Davvero! esclamò la buona signora, a cui veniva l'acqua in bocca.

E' timidissimo in società, riprese il generale; sarete costretta a usare un po' di insistenza.

La marchesa si alzò e corse a Giorgio.

— Signore, disse ella, le vostre avventure così curiose...

— Io non avuto avventure, signora, interruppe Giorgio confuso visibilmente dalla generale attenzione.

— Non volete dunque raccontarci uno di quei drammi meravigliosi a cui avete assistito?

Giorgio lanciò un'occhiata di rimprovero al generale. Il vecchio generale sorriso.

— Andiamo, Leslie, disse egli, adattatevi. Non vi è da indistreggiare.

— Signore, riprese la marchesa, venite in nostro aiuto.

Ormai Giorgio era il centro del circolo. Venti belle bocche gli sorridevano. I suoi occhi si abbassarono dopo avere invano cercato quelli di Elena, che pareva distratta.

— Io non so che una storia, disse finalmente; quella di quell'uomo che il signor di Villiers vide passare sopra una barella, colla testa avvolta in uno straccio di seta...

— Il prigioniero dei Vainos, si gridò da ogni parte.

— Il capo dei golden-daggers? aggiunse Enrico, che guardava Giorgio con occhio fisso e inquieto.

— Dite, dite, esclamaron tutti.

— Sia, replicò Giorgio la cui voce divenne più grave; il racconto del signor visconte ha dato già prima al mio quasi un raggio di interesse. Vi racconterò le avventure del giovane conte Alberto di Rosen, il maggiore dei Coltelli della Montagna.

Il conte Alberto di Rosen, disse Giorgio dopo essersi raccolto un istante, è il discendente di una grande famiglia magiara; suo padre, il generale Karoly, fu fatto conte di Rosen dall'imperatore Giuseppe. Prima di essere conte Karoly era quasi re, poiché governava, in qualità di banereditario di Koposvar, tutto il paese situato attorno al lago Baraton, fino al di là dell'immensa foresta di Baccon.

Fu per diminuire la potenza che l'imperatore lo fece conte.

In quelle montagne dell'America occidentale, dove l'ho incontrato, ho visto il giovane conte Alberto piangere, pensando che la sua spada avrebbe mancato al suo paese, quando la Germania minacciò di rovesciarsi sull'Ungheria...

Allora è giovane interruppe la marchesa.

— Non ha ancora venticinque anni, rispose Giorgio.

— E' bello?

Giorgio Leslie sorrise.

— Fra uomini, soggiunse, non si giudica troppo bene sotto questo rapporto. Ho udito delle donne parlare con ammirazione del conte Alberto. So che è alto di statura, robusto, infaticabile, e che non vi è uomo al mondo che possa vantarsi di averlo visto tremare davanti al pericolo.

— Giovane, bello, nobile, valoroso, disse la marchesa agghiacciandosi sulla poltrona, ecco un vero eroe da romanzo, signore. Sentiamo, sentiamo!

— Per parte mia, aggiunse Enrico di Villiers che si era riavvicinato, non saprei dire quanto sia contento di conoscere la vita di questo curioso personaggio. Mi è permesso di chiedere al signor Giorgio Leslie se lo ha accostato in modo particolare?

— Molto, replicò Giorgio.

— Sentiamo, sentiamo! ripeté la marchesa.

— Il conte Alberto, riprese Giorgio Leslie, era a diciannove anni dottore in quattro facoltà; gli studenti dell'università di Presburgo gli obbedivano come ad un maestro. A vent'anni fu esiliato da Metternich per avere sostenuto una tesi sull'indipendenza dell'Ungheria. Gli fu assegnato Milano per residenza. Una volta fuori dal territorio austriaco si diresse a Parigi. I suoi beni furono confiscati.

(Continua.)

Il ministro si crede in dovere di sdebitare il gabinetto dell'on. Crispi dalla responsabilità del forte incremento della spesa, accennando alle leggi di spesa promulgate dal novembre 1887 in poi, per le strade nazionali e provinciali, per le bonifiche e per le costruzioni ferroviarie.

Difficili sono, allo stato delle cose, secondo l'os. ministro, le previsioni sugli incrementi delle entrate; tuttavia, secondo gli studi fatti, è lecito sperare nel quinquennio un incremento medio di 23 milioni e 600 mila, che coprirebbero l'aumento medio previsto nella spesa.

Sarà dunque possibile dopo l'attuazione dei provvedimenti proposti andare innanzi senza nuove tasse, a patto che il Parlamento concorra a mantenere la spesa nei limiti delineati, e che l'opera del governo sia secondata dalle provincie e dai Comuni e da un vigoroso incremento del lavoro nazionale. Occorre ben altro signor ministro (occorre fare un *repulisti* senza misericordia in tutti ministeri; allora solo i contribuenti e respireranno e potranno lavorare vigorosamente).

Per favorire l'incremento del lavoro il governo presenterà il progetto sugli istituti di emissione, facendo piegare gli ideali della scienza astratta dinanzi alla necessità delle cose.

I nuovi aggravii, dice il ministro, non sono lievi avuto riguardo specialmente alle condizioni economiche di alcune provincie; ma più sensibili sarebbero i danni del ritardo nel provvedere al pareggio.

Il pensiero dell'uomo politico, dice il ministro, e la coscienza del patriota si ripiegano e si concentrano nei numeri da lui esposti. Per conto mio, se ricordo le tradizioni da me religiosamente conservate, penso che la mia presenza a questo posto, il mio richiamo in mezzo a lotte dalle quali la morte di Quintino Sella mi aveva strappato, non può significare altro che l'appello a tutti gli uomini di buona volontà per ristabilire, anche a prezzo di abnegazione o sacrifici, il pareggio, o penso che il parlamento ciò deve fermamente volere. Facciamo che la macchia di una finanza disastrosa non deturpi lo stupendo quadro dell'Italia nuova.

Branca non crede opportuno che si applichi per i provvedimenti finanziari il sistema delle tre letture, e prega il Governo di lasciare che seguano l'ordinario corso degli uffici.

Grimaldi sostiene la proposta del Governo.

Bertolli fa qualche osservazione.

La proposta del Governo è approvata a lieve maggioranza, dopo prova e controprova.

ARTI CRISPINE CONTRO IL VATICANO

Mandano da Roma al *Corriere Nazionale* di Torino:

« Si era già da tempo parlato delle pressioni che si erano fatte da Crispi per impedire che Gladstone si recasse in Vaticano, come ne aveva espressa l'intenzione, ed i giornali infamati alla camarilla crispiniana si erano affrettati a negare il fatto. Ora è la *Pall Mall Gazette* che dichiara di poter affermare con tutta sicurezza che il governo italiano ha realmente fatto istanze presso la Regina e lord Salisbury perché si interponessero onde la visita di Gladstone al Vaticano non avesse luogo. E non basta; ma quel giornale dice inoltre, per fonte autorevolissima, che Crispi si è ostentando rivolto personalmente allo stesso Gladstone pregandolo perché, in testimonianza d'affetto all'Italia, si astenesse da un tale passo che i nemici d'Italia già si apprestavano a sfruttare in opposizione al governo italiano.

D'altronde non era d'uopo di questa nuova conferma per convincersi sempre più che l'animosità di Crispi verso il Vaticano non gli fa lasciare tentata via alcuna pur di osteggiare l'influenza del Papa ».

I nuovi Senatori e la Massoneria

Scrivono da Roma al *Cittadino* di Brescia:

« Non voglio spingermi fino a scrivere

che la recente informata senatoriale sia una « informata interamente massonica », ma se anche lo affermassi non sarei lungi dal vero.

« Mi consta infatti che dei 50 senatori neo-nominati, 32 appartengono sicuramente alla massoneria e propriamente alle logge dirigenti.

« Tra i 32 noto parecchi esponenti della setta. Il Fabretti, perugino, è un *venerabile* delle loggie torinesi ed ha mano in pasta nella politica settaria della deputazione subalpina. Altri massoni influenti sono il Castagnola, di Genova; il Genéri, di Bologna; il Dezza, generale ex-garibaldino; l'Ellero, socialista teorico e nemico della religione; il Frescot, ex-deputato di Torino; l'Inghilleri, lo scultore Monteverde, ecc.

« E' certo che nella scelta di questi nuovi senatori il criterio massonico ha presieduto, e mi assicura che molti, anzi la maggior parte di questi nomi, furono concordati col Lemmi e con altri capecci della setta nella nella riunione massonica tenuta qui il 20 corrente.

Le speranze della Patria

Scrive il « Secolo XIX », foglio liberale di Genova:

« Sia l'influenza dell'89, sia un'aura di irrequietezza che spirava per le teste di tutti gli studenti italiani, sia una fatalità, non sappiamo, ma si constata che nei giovani studiosi o chiamati tali quest'anno le ribellioni, gli ammutinamenti e le dimostrazioni sono all'ordine del giorno. Oggi fanno la spesa di questa cronaca gli allievi del Collegio di Novi-Ligure. Avendo quel Preside proibita la lettura del « Secolo » e dell' « Epoca », gli alunni protestarono energicamente, asserragliandosi nelle camerate e cantando gli inni di Mameli e di Garibaldi. Accorsero il Provveditore di Alessandria, il Sottoprefetto e il Preside, che ristabilirono l'ordine. Parecchi dei collegiali furono rimandati alle loro case ».

La nostra Camera limita il potere di fare il bene e non quello di fare il male!

Lo dice lo stesso *Corriere della Sera* il quale scrive:

« Com'è illusoria però questa così detta onnipotenza della Camera! Impedisce essa gli abusi del potere, specialmente quegli abusi, che la cultura giacobina delle moltitudini non vuole discernere? Si può dire bensì che sia limitato nei ministri il potere di fare il bene, ma non si può dire che sia limitato il potere di fare il male e specialmente un certo genere di male. Le maggioranze non si arrestano nemmeno là dove si arresterebbe pure l'arbitrio di un uomo, e colle maggioranze che hanno lo stomaco di struzzo, non è sovrana la Camera, ma docile strumento del Ministero, o piuttosto del capo del Ministero.

« L'onnipotenza della Camera ha forse assicurato la Nazione contro l'abuso enorme dei governi dispotici, che violavano il segreto epistolare? Che non si è detto contro quell'immensa tirannia? Eppure testé si è dovuto ricordare che vi è una circolare ministeriale, la quale permette che si aprano le lettere, poi sospetto che contegno il modo di violare ed eludere la legge sulle lotterie. Così, per sospetto si possono aprire lettere, conoscere segreti privati, turbare la pace delle famiglie. E solo per impedire la violazione della legge sulle lotterie! Ma non erano più giustificabili i governi dispotici che aprivano le lettere, per salvarle, a modo loro, lo Stato? Essi potevano addurre almeno la causa immortale e spaventevole per le sue conseguenze, che il fine giustifica i mezzi (?). Qui non c'è nemmeno il gran fine che giustificò, perché la legge sulle lotterie può essere violata, come le altre leggi, senza che ne sia scosso il mondo. Eppure tutto ciò si è potuto fare a dire nel 1888, imperanti Crispi e Zanardelli, i quali na-

turalmente non ne sapevano nulla; ciò che vorrebbe dire che il potere dei despotti non fu raccolto dalla Camera dei deputati né dai ministri, ma dalla burocrazia.

« E' la stessa contraddizione, per la quale, dopo aver proclamata la conquista della libertà personale e della inviolabilità del domicilio, la vostra persona come la vostra casa può essere perquisita dalle guardie di finanza, i vostri cassetti più intimi rovistati e sconvolti, per vedere se avete sigari di contrabbando. Che tutti gli abusi della politica combattuta e distrutta dalla rivoluzione, debbano ora essere ristabiliti dalla finanza? Sarebbe un segno non bello del tempo ».

Le solite calunnie e la loro smentita

La zanardelliana *Provincia di Brescia*, obbedendo al suo istinto anticlericale, bandida ieri che il sacerdote Rosa, addetto alla Casa di Dio, in Brescia, era stato carcerato per appropriazioni indebite. Risulta invece che il buono e vecchio sacerdote è in preda ad una allucinazione mentale, ma è in pari tempo dimostrato che non si è appropriato nulla.

Il tribunale di Genova dichiarò non farsi luogo a procedere contro il sac. D. Giacomo Zerega, il quale era stato accusato di appropriazione indebita.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1. — Presidenza BIANCHERI

Le nuove giunte

Apresi la seduta alle 2.30.

Il presidente proclama il risultato delle votazioni.

Per la giunta del bilancio furono eletti: Branca, Giolitti, Baccarini, Marzario, Selmi-Duda, Romanin Jacur, Luzzatti, Lacava, Guicciardini, Lucrezia, Taverna, Genale, Ferrari, Luigi, Chimirri, Giussio, Maldini, Gugliardo, Arcoleo, Vacchelli, De Zerbi, Buttini, Gadolini, Cuccia, Marselli, Bonacci, Pelloux, Pais.

Ballottaggio fra i deputati Vigna, De Renzi, Roux, Colombo, Lovito, Ferrari, Maggiorino, Plabano, Della Rocca, Crozi, Gallo, La Porta, Frola, Prinetti, Di Arco, Ferrarini, Franchetti, Ellena Lanzara.

Per la commissione dei decreti registrati con riserva della Corte dei Conti, eletti: Dini, Del Giudice, Chiapusso, Rinaldi Antonio, Franchetti, Pargaglia, Ferrarini Maggiorino, Flli Astolfone, Costantini.

Per la commissione permanente per le petizioni, eletti: Chinaglia, Trompeo, Fornaciari, Ercole, Borgatta, Papa, Luciani, Curcio, Floreazano, Laporci, D'Ayala, Toaldi, Cerutti, Meardi, Di Marzo, Flacido. — Ballottaggio fra Di Breganze, Raffaele, Mei, Maffi.

Procedesi ad altre votazioni.

Progetti, mozioni, interpellanze

Il presidente comunica che furono presentate proposte di legge che saranno il corso regolamentare e una mozione la quale sarà inviata agli uffici.

Comunica infine le seguenti domande di interpellazione od interpellanza di Mussi e Maffi. Al ministro dei lavori intorno al fatto del sequestro e dell'apertura di molte migliaia di lettere che affermasi eseguiti presso l'ufficio postale di Milano con evidente violazione del segreto postale e grave danno per le parti interessate; di Campi sullo stesso argomento; di Calvi, Capoduro e Bobbio al ministro delle finanze per conoscere: Lo se furono date le istruzioni di cui nell'articolo 16 del regolamento 6 agosto 1888 ed in caso negativo i motivi per cui non si diedero e l'epoca in cui si daranno; 2.º quali sono gli intendimenti del governo intorno all'applicazione dell'articolo 47 della legge 1 marzo 1888 per le provincie già costituenti gli stati di terraferma del cessato Regno di Sardegna di fronte al pagamento fatto da esse a partire dal 1819 al 1853 dei centesimi complementari. Quest'ultima interpellazione verrà svolta domani in principio di seduta.

Seduta del 2.

Progetti.

Il presidente comunica che gli uffici autorizzano la lettura dei seguenti progetti

d'iniziativa parlamentare: di Dabelli, relativo all'estensione della giurisprudenza del circolo delle assise di Mantova a tutto il territorio della provincia; di Nicotera concernente l'abolizione dello scrutinio di lista e il ritorno al collegio uninominale; di Bonghi per l'abrogazione degli articoli 44 e 48 della legge elettorale politica del 24 settembre 1888.

Commissioni.

Il presidente proclama i risultati delle votazioni fatte ieri per la nomina delle diverse commissioni parlamentari.

Per la commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera eletti: Chiala, Martini F., Lanzara.

Per la Giunta del bilancio, nella votazione di ballottaggio, eletti: Plebano, Colombo, Ferraris, D'Arco, Della Rocca, Franchetti, Ferracini, Roux, Vigna.

Per la commissione sulle petizioni, in votazione di ballottaggio, eletti: Mei, Di Breganze.

Per la Giunta per l'esame dei progetti che autorizzano i comuni e le provincie ad eccedere i limiti delle sovrimposte ai tributi diretti, eletti: Mazza, Vignoli, Righi, Bertoldi, Cambray, Tegas, Cambray Digny, Bonasi, Titoni, Mordini, Saporito, Balbini, Balenzani. Proclamasi il ballottaggio fra Boneschi, Bruniati, Salaris, Salandra, Disandonato, Flaresa, Fagioli, Colombo, Ferraris M., Bobbio, Floreazano, Chimirri.

Per la commissione di sorveglianza sull'amministrazione del fondo per il culto eletto: Solimberg; proclamarsi il ballottaggio fra Suardo, Grassi, Papa, Di Sandonato. Per la commissione di sorveglianza sull'amministrazione del debito pubblico, eletto: Del Vecchio; proclamasi il ballottaggio fra Teti, Cavallini, Levi, Di Sant'Onofrio.

Per la commissione di sorveglianza sull'amministrazione della cassa depositi e prestiti, nessuno eletto; non avendo alcuno ripresentato la maggioranza di voti. Proclamasi il ballottaggio fra Arnaboldi, Levi, Di Sant'Onofrio, Fellegrini, Garavetti, Mei.

Procedesi alle votazioni di ballottaggio e se ne proclamerà il risultato nella seduta di domani.

Altri progetti

Saracco presenta i seguenti progetti: Conversione in legge del Decreto con cui approvati la convenzione con la navigazione italiana per la esecuzione ogni due settimane di una linea di navigazione postale e commerciale fra Genova e Batavia, — del decreto con cui approvati la convenzione con la predetta navigazione per un servizio settimanale di navigazione a vapore fra Brindisi e Patras per convalidazione del Decreto riguardante la concessione delle ferrovie per decreto reale sul servizio telefonico e per l'esecuzione del piano regolatore di Bologna.

Su proposta dello stesso ministro la Camera delibera che riprendasi allo stato di relazione i due primi progetti e su proposta di Lugli dichiarasi urgente l'ultimo progetto.

Ancora interrogazioni.

Il presidente comunica una interrogazione di Lugli al ministro dei lavori per conoscere se e quali provvedimenti intenda adottare per la manutenzione e sorveglianza delle strade comunali obbligatorie.

Saracco a questa interrogazione come alle interpellanze già annunziate risponderà martedì prossimo.

Il consiglio di Stato.

Discutasi il progetto relativo a modificazioni della legge sul consiglio di Stato.

Mussi ritiene devasi modificarlo per non aumentare lo spese.

Tondi, relatore, assicura che la spesa è strettamente necessaria.

Crispi sostiene l'istituto del consiglio di Stato propugnato da Spaventa e Minghetti e difende il presente progetto perchè rispondente alle idee sempre propugnate da lui quando era deputato. Dice che Mussi ha esagerato la portata finanziaria del progetto; la spesa sarà compensata da economie. Chiudesi la discussione generale.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1. — Presidente FARINI

Apresi la seduta alle ore 2.30.

Crispi presenta i seguenti progetti: Sull'esercizio delle funzioni conferite al presidente del Senato dall'art. 369 del codice civile; lo stato degli impiegati civili; ordinamenti della giustizia amministrativa.

Chiede che questo progetto venga deferito all'esame della commissione che riferì sopra le modificazioni al Consiglio di Stato. Approvato.

Tabarrini dà lettura del progetto d'indirizzo in risposta al discorso della Corona, ed è approvato.

Il presidente annuncia che la commissione incaricata di riferire sopra l'ordinamento della giustizia amministrativa rimane composta di Cadorna, Carlo, Costa, Ferraris, Auriti ed Errante.

Procedesi alla nomina della commissione permanente di finanza.

Risultano eletti: Finali, Digny, Lampertico, Martinelli, Verga Carlo, Mezzacapo, Majorana, Acton, Brioschi, Valsecchi, Ferrari, Duchoquet e Sonnino. Ballottaggio fra Saint-Bon ed Alvisi. Levati la seduta alle 5.50.

Seduta del 2.

Apresi la seduta alle 2.30.

Procedesi alla votazione di ballottaggio per la nomina di un membro a compimento della commissione permanente delle finanze e riesce eletto Saint Bon.

Il presidente avverte che essendo esaurito l'ordine del giorno si aggiorneranno le sedute, ed il senato sarà convocato a domicilio.

ITALIA

Napoli — Incendio. — Il 31 gen. alle 3 ant., è scoppiato un incendio violentissimo nella stamperia Salvati (già reale), alla Maddalena degli Spagnuoli.

Il fuoco prese in breve proporzioni spaventose. La tipografia rimase distrutta. Si calcola il danno a duecentomila lire.

I caratteri di piombo furono tutti liquefatti e distrutti i lavori in corso per conto dell'avvocato erariale, dei ministeri delle finanze e della marina e di altre amministrazioni.

Pare che l'incendio si sia sviluppato perché sembra sia caduta nella tipografia della carta accesa da un vetro rotto dalla tettoia del laboratorio. Accorsero subito i pompieri. L'aspetto dell'incendio era orribilmente maestoso. I vicini fuggirono così come si trovavano in caccia.

Padova — Fra studenti e ufficiali. — L'apprezzamento di un ufficiale di cavalleria non favorevole a certi studenti, pare provocasse i collegi per una dimostrazione almeno.

Riuniti nell'università, spedirono una commissione al generale di divisione Boselli, per provvedimenti. (?) Progettarono intanto una sfida, attendendo la risposta del generale.

Un atterramento di studenti accompagnato per via con inqualificabili manifestazioni alcuni ufficiali, che mantennero una calma ed una severità ammirabili.

La calma è subentrata all'agitazione dei giorni scorsi. Ieri gli studenti si riunirono in un'aula dell'università, in numero di 300 circa, per la questione del barretto che fu adottato a grandissima maggioranza, con modello da determinarsi.

Il rettore, insieme ad alcuni professori e studenti, chiese mercoledì al prefetto, che venga concesso non essere sempre gli studenti causa dei disordini della città, e si faccia un'inchiesta sul contegno della folla pubblica, coll'intervento di due professori e due studenti. Il prefetto ha approvato stabilendo che una commissione di professori e di studenti indicasse i testimoni, e presenziasse le indagini per l'inchiesta, chiedendo poi al ministero dell'Interno di inviare un funzionario per procedere a tale inchiesta. Il ministero ha aderito.

Oggi intanto gli studenti elessero i loro due rappresentanti per coadiuvare l'inchiesta.

Gli attriti tra gli ufficiali e gli studenti scomparvero senza alcun bisogno di dichiarazioni od altro. La sfida corsa tra gli ufficiali e gli studenti è composta. La cittadinanza ne è assai lieta.

Si tenta di riprodurre gli spettacoli al Verdi colla nuova impresa Azzalini.

Oredo che avrà finito di ragguagliarvi intorno a disordini, che i veri studenti si asterranno da ogni altra agitazione.

ESTERO

America — Grande incendio a Buffalo. — Telegrafano da New York: Un

immenso incendio a Buffalo distrusse quaranta edifici.

Le perdite sono calcolate a tre milioni di dollari.

Belgio — Una catastrofe. — Telegrafano da Bruxelles: Un accidente ferroviario avvenne a Boisfort presso Bruxelles. Un ponte è caduto; vi sono dodici morti e una trentina di feriti.

Inghilterra — Bufura di neve. — Ieri vi è stata in Inghilterra una grande bufura di neve, la prima della stagione.

Si estese a grande parte del regno. Il freddo è vivissimo. Si segnalano dei disastri in mare.

Cose di Casa e Varietà

Istituto Tomadini

A nuovo direttore dell'Istituto Tomadini, sua Ecell. Ill.ma e R.ma Mons. Arcivescovo nominò il R.mo don Luigi Indri Parroco di S. Quirino in Udine.

A direttore dell'Asilo infantile fu eletto pure da Sua Ecell. Ill.ma e R.ma, Mons. Leonardo Zucco penitenziere della Cattedrale.

Le nomine furono accolte con viva soddisfazione dalla cittadinanza la quale giustamente apprezza tutte le belle doti dei neo-eletti direttori.

Rettificazione

Nelle relazioni delle onoranze funebri per la salma di Mons. Filippo co. Elti, fatta nel nostro numero di venerdì ci son sfuggite due inesattezze che ci affrettiamo a rettificare.

Apriva il corteo la croce seguita dai giovanetti dell'Istituto Renati e non delle Rosarie; e lo chiudevano le educande dell'Istituto delle Rosarie e non delle Zitelle.

Valuole

Il giorno 2 un nuovo caso in Cusignacco. Ieri pure un caso in via Grazzano.

Neve

Il tempo, brutto ieri, pessimo oggi, ci ha regalato buona quantità di neve. Tende però allo scioglimento, e speriamo che questo ci spazzi via presto presto.

Luce elettrica

Venerdì la luce elettrica non poté comparire che qua e là e con intermissione. Dicesi che un aro ignoto abbia interrotta la corrente in giardino. In seguito alla irregolarità constatata della luce, ignorandone in sul principio la causa, furono fatte prove dando maggior forza alle macchine. Ciò produsse un principio d'incendio in Via Daniele Manin, la troppa elettricità avendo arroventato i fili e fatto fondere il catrame che li inviluppa in quello ed altri posti. Ben presto l'incendio fu spento. Le macchine poi soffrirono qualche guasto, perciò la illuminazione in queste sere fu in alcune vie mantenuta a petrolio. In altre, ce la procurò alla meglio la luce elettrica. L'impresa lavora a tutto potere per rimettere le cose nel primitivo ordine.

Sarà pur bene ch'essa provveda a tempo per disporre in altro modo i fili ed in giardino e nel circondario esterno della città. Va da sé che il vento stesso potrà recar danni facendo sbattere i rami degli alberi sui fili e romperli, dove questi sono a quelli aderenti.

La stessa sorveglianza cittadina potrà poi influire molto perchè i mali intenzionati non ripetano atti vandalici.

Orario della pubblica illuminazione nel mese di febbraio

Al	1	da ore 5.40 p. ad ore 6.20 a.
dal	2 al 8	5.50 » » 6.10 »
»	9 » 15	6. » » 6. »
»	16 » 21	6.10 » » 6.50 »
»	22 » 26	6.20 » » 6.40 »
»	27 » 28	6.25 » » 6.30 »

Ringraziamento

La famiglia del defunto Monsignor Filippo canonico Elti, ringrazia le Autorità, Rappresentanze, Istituti, amici e cittadini che vollero onorare di una ultima dimostrazione d'affetto il loro caro estinto.

Obiedono scusa delle involontarie dimenticanze.

Avvertimenti per gli emigranti al Brasile

La Gazzetta Ufficiale pubblica una circolare in cui si dice che è giunta al mini-

stero la notizia che si prepara una colossale emigrazione al Brasile. Il ministero ignorando in quali regioni dell'impero sarebbero diretti gli emigranti, avverte che le regioni settentrionali del Brasile sono malsane, poco adatte al fisico dei nostri contadini, mentre quelle del Mezzogiorno presentano condizioni di clima più propizie e qualche prospettiva a quelli che vi si recano con buona volontà di lavorare. Il ministero, ritenendo che parte degli emigranti si dirigerà alla provincia di Minas Geraes, che non è buon soggiorno per i nostri, raccomanda ai prefetti perchè a mezzo dei sindaci si avvertano gli emigranti.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

Probabilità:
Venti freschi e forti intorno ponente — pioggia specialmente versante Adriatico nuvoloso qua e là — sereno versante sud-Tirreno.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

Diario Sacro

Martedì 5 febbraio — s. Agata v. m. — Visita a s. Giacomo e a s. Quirino.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 27 gen. al 3 febbraio 1889

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	8
» morti	1	»	2
Esposti	2	»	2
Totale N. 22.			

Morti a domicilio

Teresa Franzolini-Moretto fu Vincenzo d'anni 79 possidente — Amadeo Fioretti di Giovanni di mesi 3 — Mons. Filippo nob. Elti fu Cornelio d'anni 71, canonico — Gio. Battista De Faccio fu Luigi d'anni 53 meccanico — Giuseppe Ren di Francesco d'anni 3 e mesi 8 — Vittorio Pagnutti di Giacomo d'anni 2 — Lucia Venturini-Cosmi fu Valentino d'anni 37 casalinga Giuseppe Quasino fu Tommaso d'anni 59 stradino.

Morti nell'ospedale civile

Anna Canciani-Driussi fu Giuseppe di anni 69 rivendugliola — Giuseppe Pitassi fu Valentino d'anni 73 agricoltore — Anna Filippini-Battistoni fu Giovanni d'anni 76 casalinga — Adamo Pitacco fu Tommaso d'anni 19 scarpellino — Santa Cagnicco-Capichione fu Antonio d'anni 74 contadina — Ida Eutolucci d'anni 1 — Vitaliano Scalari di giorni 13 —

Morti nell'Ospedale militare

Giuseppe Bassetti di Pietro d'anni 24 caporal maggiore nel 18.º regg. Cavalleria Totale N. 16.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Luigi Saggio r. impiegato con Libera Pividori casalinga — Antonio Marostiga falegname con Vittoria Pividori casalinga — Gio. Battista Croatto bracciante con Maria Taviani serva — Giuseppe Vignello facchino con Anna Cressatti setajuola — Giovanni Sensi industriale con Maria Padonani casalinga.

Pubblicazioni esperte nell'atto municipale.

Francesco Antonio Vignani facchino con Giuditta Castellani setajuola — Leonardo Pegoraro agricoltore con Orsola Danelutti contadina — Pietro Cucchini guardia daziaria con Lucia Nasseriva serva — Aristodemio Mauro tappezziere con Adele Plabani sartà — Vittorio D'Odorico falegname con Elisabetta Rizzoni casalinga — Fortunato Calvi impiegato ferrov. con Rosa Ballochio civile — Luigi Toson agricoltore con Anna Gri contadina.

L'EMULSIONE SCOTT può usarsi anche in estate con gran vantaggio dei bambini o ragazzi scrofolosi, rachitici, lentificati o demeriti.

(Guardarsi dalle falsificazioni e sostituzioni).

Sperimentai ripetute volte e da molti mesi la vostra Emulsione Scott d'olio di fegato di merluzzo preparata con gli ipofosfati di calce e soda, e debbo dirvi francamente che i bambini e le persone di tenera età la digeriscono facilmente e ne traggono sentiti vantaggi, massimo nelle affezioni rachitiche e scrofolose.

Comm. E. dott. TASSI,

Primario degli ospedali di Roma, ecc., ecc.

ULTIME NOTIZIE

In Austria-Ungheria.

Seguitano le dimostrazioni di lutto in tutto l'impero per la morte dell'arciduca.

Alla notizia ufficiale che la morte fosse avvenuta per apoplessia si successe un'altra notizia, pure ufficiale, cioè che l'arciduca tormentato, da molto tempo, da dolori nevralgici, in un accesso di questi sia stato

colto da improvvisa pazzia, e si sia suicidato.

Si trovò un revolver scarico a piedi del letto; e si riscontrò la ferita sul capo.

La sua morte torna perciò ben più dolorosa all'imperiale famiglia, ed a quanti l'amavano ed ammiravano il suo ingegno, la erudizione, il genio che tanto avrebbe potuto giovare all'impero.

L'imperatore ordinò che i funerali sieno fatti in forma privatissima. Non interverranno quindi le Corti degli altri Stati.

I sovrani del Belgio sono giunti a Vienna sabato alle 10.30 ricevuti dall'imperatore. L'imperatore e il Re si abbracciarono piangendo. L'imperatore bacò la mano alla regina singhiozzante.

La folla lungo il percorso era a capo scoperto.

L'incontro dei Sovrani del Belgio con l'imperatrice e Stefania fu straziante.

Il "Freidenkblatt", scrive che l'autorizzazione imperiale di pubblicare la vera causa della morte di Rodolfo fu data prima dell'arrivo di Tizza.

I sovrani pregarono davanti la bara di Rodolfo e ricevettero prima del mezzogiorno la visita dell'imperatore e dell'imperatrice.

In Francia

E' certo che si preparano rimpasti ministeriali, ma nulla si sa di positivo circa i ministri che si ritirerebbero, né circa i personaggi che entrerebbero nel Gabinetto.

Floquet non fece alcuna comunicazione in proposito ai colleghi. Annunziò che comunicherebbe loro un progetto onde reprimere gli attacchi alla costituzione, ma nessun ministro ebbe occasione di darvi o negarvi adesione essendo il progetto ignoto.

TELEGRAMMI

New York 2 — Il Senato approvò una mozione invitante la commissione degli affari esteri a studiare la questione di Samoa a proporre le misure per proteggere i diritti degli americani.

In seguito all'attitudine dell'Inghilterra la conferenza internazionale marittima venne provisoriamente aggiornata.

Parigi 2 — L'Hayas dice essere mesatta la voce di dimissioni fra i ministri; è effettivamente Goblet che preparò la modificazione dell'art. 87 del codice penale.

Atene 3 — Triumpis ricevette ieri alcuni inviati serbi venuti a studiare il sistema elettorale greco onde applicarlo alla Serbia.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 2 febbraio 1889

Venezia	40 55 35 66 64	Napoli	84 45 37 90 36
Bari	25 71 47 70 86	Palermo	25 50 45 37
Firenze	18 79 73 41 47	Roma	10 17 15 72 42
Milano	72 11 37 59 10	Torino	5 83 14 57 30

NOTIZIE DI BORSA

2 febbraio 1889

Rend. It. 5 per 100 ann. 1889 da L. 96.26 a L. 96.35	
10. » 1. » 1 luglio 1889 da L. 91.95 a L. 94.17	
Rend. suuti in cont. da F. 93.19 a F. 93.10	
10. » in argento da F. 92.55 a F. 92.70	
Rend. est. da L. 219. » a L. 219.50	
Rendite austr. da L. 210. » a L. 210.50	

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 febbraio 1889.	6.9 ant.	6.3 p.	6.9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10	761.8	764.7	761.8
Umidità relativa del mare milim.	44	56	56
Umidità relativa	sereno	sereno	miato.
Stato del cielo			
Aquie cadute			
Vento (direzione)		SW	N
» (velocità chi.)	6	3	1
Termom. centigrado	2.2	6.5	1.7
Temperatura mano. 7.4			
» min. — 0.6			
Temperatura minima all'aperto — 7.6			

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia	(ant. 1.40 M. (pom. 1.10)	5.20	11.17 D.	8.20 »
Cormons	(ant. 2.55 (pom. 3.40)	7.53	11. M.	—
Pontebba	(ant. 5.45 (pom. 4.)	7.48 D.	10.25	—
Cividale	(ant. 8. — (pom. 8.40)	11.07	—	—
Porto	(ant. 7.26 (pom. 1.20)	—	—	—
grauve	(ant. 1.20)	5.25	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia	(su 2.25 M. (pom. 3.15)	7.40 D.	10.05	—
Cormons	(ant. 1.05 (pom. 12.35)	10.57	4.19	7.50
Pontebba	(ant. 3.15 (pom. 5.10)	10.55	7.20	8.10 D.
Cividale	(ant. 7.07 (pom. 1.)	9.35	5.16	—
Porto	(ant. 7.29 (pom. 3.34)	—	—	—
grauve	(ant. 3.34)	7.33	—	—

ANTONIO VITTOREI gerente responsabile

